

» mia et di me memoria eterna, ho deliberato seguitare el mio quotidiano scriver  
» in forma de diaria ».

E quindi nel vol. XXXI (1):

« Volendo io finir di scriver la historia mia già cresciuta efemerida in libri  
» numero vintiotto e più, fui pregato da soa Serenità e dalla Ill.<sup>ma</sup> Signoria a voler  
» sequitare le principiate fatiche, già laboriose alla età mia ch'è di anni 55 et mesi  
» do compidi. *Tamen* per el parentà ho con questo Serenissimo et venturoso Prin-  
» cipe et la benevolentia che sempre Soa Serenità mi ha portato, ho deliberato se-  
» quitar il rozzo, inhornato et basso stile mio, et per giornata describer il suc-  
» cesso dei tempi . . . perchè poi si meterà nella ordita et ben tessuta mia historia  
» a honor di questo excelentissimo Stato et memoria a li posteri miei venitiani ».

E successivamente al principio del volume XXXVIII (2).

« Ma considerando che saria gran nota a chi ha scripto, et li presenti si ha-  
» viano gran causa di dolersi di me, et quelli vegnirano in qualche cognitione  
» di le cosse che occorrono non potranno far di meno di dir: mal ha fatto questui  
» non continuar, li successi et lassar l'opera imperfecta. Per le qual cosse et hes-  
» sendo persuaso da molti che laudano la fatica mia, ancora che non habbi la  
» provision annual del Stato per scriver *res gestas*, come ha altri, che nulla scrive  
» et mancho ha scritto et la provision di ducati 200 all' anno li corre, ho deliberato  
» *domino concedente* continuar in la mia pristina e continuata fatica di scriver. »

Si può anzi dire che quasi ogni anno volesse finire i suoi *Diarii*, ma pregato o incoraggiato dal principe, prometteva sempre di continuarli soltanto finchè il doge avesse vissuto. Quando terminò il volume LI nel 1529, vivamente disgustato e affranto si propose seriamente di metter fine ai *Diarii*, ma il suo intenso lavoro era per la sua anima divenuto necessario, come pei polmoni l'aria che respirava, e non diede perciò seguito al suo proponimento.

E tanto più quando nel 1531, mentre stava scrivendo il volume LIV dei *Diarii*, ebbe la sovvenzione annua dei 150 ducati che lo animò a proseguirli, e il decreto che sanciva la consegna e visione di tutte le carte, benchè anche questo tardo compenso alle sue fatiche gli riescisse di mortificazione, per l'obbligo impostogli di mettere a disposizione dello storiografo Pietro Bembo la sua preziosissima Cronaca.

Altri quattro volumi scrisse, e questi con carattere ancora più fitto; tralasciò il lavoro solo quando, aggravatasi la malattia che doveva poco dopo condurlo al sepolcro, nè la mente nè la mano reggevano più alla immane fatica.

I volumi dei *Diarii* scritti dal Sanuto sono 58, in folio; abbracciano 40 mila

(1) *Diarii*, XXXI, 7. Luglio 1, 1521.

(2) *Ibid.*, XXXVIII, 5.